



**Circolo Legambiente Volontariato Onlus - di Petilia Policastro
LICEO SCIENTIFICO "RAFFAELE LOMBARDI SATRIANI"**

Agosto Petilino 2010 "La Notte Bianca"

LA NOTTE DELLE STELLE

12 AGOSTO 2010



A cosa si deve il nome Perseidi?

Al fatto che sembrano provenire da un punto, chiamato "radiante", appena al di sopra della bella costellazione di Perseo.



Le Perseidi, chiamate anche "Lacrime di San Lorenzo", sono una pioggia meteorica periodica.

Anche se il giorno di San Lorenzo è il 10 agosto, solitamente il picco di attività di questa pioggia ha luogo attorno alla giornata del 12 agosto.

La pioggia di meteore non è tuttavia limitata a questa sola notte, ma comincia alla fine di luglio e termina oltre il 20 agosto - ovviamente solo nell'intorno del picco massimo si possono scorgere

molte meteore in poco tempo (molte decine in un'ora), mentre nei giorni precedenti e successivi il numero è molto più limitato. Il radiante, rappresentato da un cerchietto bianco da cui si dipartono linee che rappresentano appunto le meteore, si trova nella costellazione del Perseo - per cercarla conviene partire dalla "W" della costellazione di Cassiopea, molto più facile da riconoscere.

Perseo mito e leggenda

Ecco Perseo, l'eroe greco, che sta prendendo lo slancio per compiere la grande impresa.

Tiene una spada curva sguainata in una mano, e nell'altra, oltre lo scudo, una massa informe in cui si indovina la testa mozzata di Medusa. (In questa posizione si trova una stella inquietante, Algol....) Ma andiamo con ordine. In questa parte di cielo, se mai ci fosse una parte di cielo dove regna la pace e il silenzio, si svolge una vicenda di amore e morte: i miti immortali di ogni civiltà. Perseo sta per saltare in groppa al cavallo alato, Pegaso, nato dal sangue sgorgato dalla testa recisa della Medusa, da lui uccisa con uno stratagemma: poichè il suo sguardo paralizzava il nemico, egli l'ha uccisa guardandola riflessa nello specchio dello scudo...

E dove va ora? Girovagando coi suoi calzari alati, e il suo berretto che lo rende invisibile, ha notato su uno scoglio in mezzo al mare una fanciulla bellissima e piangente: Andromeda. Figlia di Cassiopea, anche lei ospite come costellazione nei pressi, ha ereditato dalla madre un caratterino un po' difficile: è una bella ragazza, ma insomma... pensare di essere più bella delle ninfe del mare, le Nereidi... è stato troppo. Poseidone per punirla l'ha condannata a farsi sbranare da un mostro marino, (Cetus) che sta per arrivare.

Triste destino! Perseo vede la bella, fa le sue considerazioni: vorrebbe correre a liberarla, ma poi ci ripensa, fa una piccola deviazione, si presenta alla madre e al padre della fanciulla, dice: -Io chiederei la mano della vostra bella figliola... mi garba parecchio, se me la date vado immantinentemente a liberarla. Cefeo il re padre, (anche lui lì nei pressi, in quella parte di cielo tutta affollata di personaggi) e Cassiopea, la regina madre, devono per forza accettare, anche se forse l'avrebbero data più volentieri a qualche re potente e non a quell'avventuriero che non si sa da dove venga. Ma il mostro si avvicina, bisogna osare, ed ecco Perseo partire all'attacco, uccidere il mostro, avvicinarsi con galanteria alla bella che ormai si sta riprendendo per lo scampato pericolo, e anche perchè Perseo non è proprio da buttare via, del resto è figlio di Zeus che ha sedotto sua madre Danae trasformandosi in pioggia d'oro. Forse ci sarà stato qualche ripensamento da parte dell'incorreggibile Cassiopea, qualche tentennamento, ma poi tutto finisce col matrimonio ...



(Da Commissione Divulgazione - Unione Astrofili Italiani)